

TERZO TRIMESTRE, FRENA IL PIL BANCHE E ASSICURAZIONI NEL MIRINO DELLA MANOVRA

di LIA ROMAGNO

Se l'andamento dei primi due trimestri dell'anno aveva portato la premier Giorgia Meloni a considerare "a portata di mano" l'obiettivo del Pil all'1% nel 2024, come previsto nella scorsa legge di bilancio, la stima di **Confcommercio** sulla crescita nel il terzo trimestre sembrano rendere più ardua l'impresa. Si confida in migliori risultati nell'ultimo dell'anno, puntando sulla spinta di un mercato del lavoro che resta dinamico e di un'inflazione che si mantiene su valori contenuti.

a pagina X

Le previsioni di **Confcommercio**

CRESCITA ZERO NEL TERZO TRIMESTRE

Più arduo centrare l'obiettivo dell'1% nel 2024. Manovra, Giorgetti: «Al lavoro per un taglio strutturale del cuneo»

di LIA ROMAGNO

Se l'andamento dei primi due trimestri dell'anno aveva portato la premier Giorgia Meloni a considerare "a portata di mano" l'obiettivo del Pil all'1% nel 2024, come previsto nella scorsa legge di bilancio, la stima di **Confcommercio** sulla crescita nel terzo trimestre sembrano rendere più ardua l'impresa. Si confida in migliori risultati negli ultimi tre mesi dell'anno, puntando sulla spinta di un mercato del lavoro che resta dinamico e di un'inflazione che si mantiene su valori contenuti. Ma soprattutto su quella che potrebbe arrivare dalla revisione dei conti pubblici che l'Istat diffonderà lunedì: l'istituto ha annunciato un ritocco al rialzo del Pil del 2021 e a seguire. Una correzione che aiuterebbe anche la caccia alle risorse per la manovra, anche se pure ieri il titolare del Mef, Giorgetti, ha puntualizzato che "tesoretti non ce ne sono". Intanto, intervenendo al festival di Open, il ministro ha parlato di una legge di Bilancio "seria", ha

confermato un taglio strutturale del cuneo fiscale, mentre non si è sbilanciato sulla riduzione dell'Irpef al 33%. Tra la maggioranza continua il pressing per chiedere un contributo di solidarietà a banche, assicurazioni e società dell'energia.

Tornando alle stime di **Confcommercio**, dietro la frenata del Pil, oltre alle difficoltà dell'industria - che sconta il deludente andamento della domanda sia estera sia interna - c'è anche la fragilità mostrata durante i mesi estivi dai servizi.

Per il trimestre luglio-settembre l'Ufficio studi dell'associazione stima una variazione congiunturale nulla del Pil, e un aumento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. La previsione - basata su dati stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - ha spiegato il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "è sintesi di una riduzione a luglio, leggermente superiore alle nostre stime preliminari anche per un andamento del turismo meno favorevo-

le, e di un modesto recupero ad agosto, a cui è seguita una stagnazione a settembre. Le oscillazioni mensili degli indicatori congiunturali poi sintetizzati nel Pil mensile, tradiscono la mancanza di una chiara direzione di marcia dell'economia italiana. Intanto, il terzo trimestre è andato perso. Si punta sul quarto". In questo modo, rilevano dall'associazione, potrebbe complicarsi la possibilità di una crescita all'1%. Il condizionale è dovuto alla speranza di "una sorpresa" dall'aggiornamento dei conti da parte dell'istituto di statistica.

Gli elementi positivi ci sono: il



mercato del lavoro continua a registrare ottimi numeri - con un record a luglio quando per la prima volta dalla rilevazione della serie sono stati superati i 24 milioni di occupati - mentre l'inflazione resta al ralenti. Questo, ha affermato il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, "ci dice che la nostra economia è in buona salute. Ma preoccupano il clima di incertezza e la debolezza dei consumi". "Con la nuova legge di Bilancio - ha sostenuto, quindi, - occorre confermare il taglio del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale su famiglie e imprese". Per settembre la previsione è di una variazione congiunturale nulla, e di una crescita allo 0,9% su base annua.

Nonostante il miglioramento del potere d'acquisto, grazia anche ai rinnovi contrattuale, la spesa delle famiglie non cresce quanto dovrebbe. L'indicatore dei consumi di **Confcommercio** (Icc) segna ad agosto una crescita dello 0,5%, rispetto allo stesso mese del 2023. A luglio gli incentivi sugli acquisti delle auto avevano dato una spinta significativa, fino a +1,4%. In agosto per l'automotive c'è stato un rovinoso crollo, del 9,1%. Meno eclatante, del 2%, ma comunque significativo, il calo della domanda di abbigliamento e calzature: i saldi non hanno avuto l'effetto di un tonico per un settore in difficoltà da un po'. Giù anche i mobili e agli articoli di arredamento (-1,3%) e i tabacchi (-3,7%). Mentre vanno più che bene i trasporti aerei (+11,2%) e la domanda di elettricità (+8,5%). Dinamiche positive i beni e servizi per le comunicazioni (+3,6%), gli elettrodomestici (+2,5%), i carburanti (+1,6%) e gli alimentari (+0,9%).

Quanto ai servizi per il tempo libero, dopo aver dato un forte contributo alla domanda nella prima parte del 2024, il rallentamento del secondo trimestre si è trascinato anche nei mesi estivi: i servizi ricreativi risultano i più dinamici (+2%), molto meno il comparto degli alberghi e pubblici esercizi (+0,6%). I dati provvisori di giugno e luglio indicano una moderata riduzione delle presenze turistiche in Italia, con la componente dei residenti a luglio in problematico calo (-6,2% tendenziale). I primi sette mesi nel complesso dovrebbero segnare comunque due punti in più rispetto al 2023.

Pil mensile (dati destagionalizzati)

DS6901	DS6901	Variazioni Congiunturali	Variazioni Tendenziali
IV trimestre '23		0,1	0,7
I trimestre '24		0,3	0,6
II trimestre		0,2	0,9
III trimestre		0,0	0,6
Mag. '24		0,0	0,7
Giu		0,3	0,8
Lug		-0,2	0,5
Ago		0,1	0,7
Set		0,0	0,6

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio